

COSTITUZIONE DEL COMITATO ACQUE COMASCHE

Il giorno 10 luglio 2008 a Dongo si sono riuniti in assemblea i signori...., i quali premesso che:

- la risorsa acqua è fondamentale per la vita umana e ambientale
- una gestione corretta e sostenibile di questa risorsa rappresenta una esigenza prioritaria per il futuro
- "le disponibilità di acqua dolce non sono inesauribili. E' indispensabile preservarle, controllarle e se possibile accrescerle".(Carta Europea dell'Acqua art.2)
- lo sfruttamento delle acque dei nostri torrenti per la produzione di energia idroelettrica sta raggiungendo livelli non più sostenibili
- attualmente sono al vaglio della Provincia di Como 39 richieste di derivazione delle acque a scopo idroelettrico
- se tali progetti venissero approvati, verrebbero prosciugati i nostri torrenti, rischierebbero di scomparire le sorgenti, la fauna, la flora e sarebbero creati danni irreparabili al nostro territorio
- il territorio comasco ha una vocazione turistica che viene compromessa da opere di questa natura in maniera irreversibile

CONCORDANO

di costituire un comitato denominato "ACQUE COMASCHE" .

Obiettivi del Comitato sono:

- tutelare l'integrità del territorio con particolare attenzione al problema delle acque;
- lottare contro i progetti indiscriminati delle centraline idroelettriche sui nostri torrenti;
- chiedere una moratoria agli enti preposti;
- sollecitare le autorità competenti a predisporre un piano acque preventivo che valuti e coordini l'impatto su tutto il corso d'acqua e non solo su un pezzo di asta fluviale;
- controllare gli impianti esistenti e il loro adeguamento alle normative vigenti, con particolare attenzione al Deflusso Minimo Vitale;
- informare la popolazione residente, le associazioni naturalistiche e sportive di ciò che sta succedendo sul territorio.

I sottoscritti firmatari si oppongono al rilascio delle concessioni per quanto enunciato in premessa e anche per i seguenti motivi:

- le derivazioni causerebbero la morte ambientale dei torrenti a valle delle prese;
- il rilascio del deflusso minimo vitale, previsto per legge, viene assorbito dal terreno dopo poche centinaia di metri dalla presa e alla foce i torrenti sarebbero a secco;
- i prelievi causerebbero un abbassamento della falda acquifera alimentando fenomeni di desertificazione del territorio, con rischio di dissesto;
- le gallerie e canalizzazioni previste dai progetti potrebbero interferire con sorgenti sotterranee;
- i lavori di scavo, di asporto di terreno, i tagli delle piante e il danneggiamento della cotica erbosa, possono attivare frane e smottamenti;
- la produzione di energia idroelettrica rappresenterebbe dei quantitativi veramente modesti che non giustificano i costi dal punto di vista ambientale;
- non esistono garanzie sulle modalità di smaltimento dei materiali risultanti dalle opere di scavo per le condotte forzate, per le gallerie e per le captazioni;
- non esiste informazione alla popolazione locale circa i progetti e l'esecuzione dei lavori.

Per questo il comitato, fra i suoi obiettivi primari, ha individuato la necessità che tutte le richieste in corso vengano immediatamente sospese con una moratoria.

Inoltre ritiene di sua pertinenza azioni di divulgazione e sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza e delle istituzioni che abbiano il potere di intervenire in maniera diretta e/o indiretta perché tali concessioni non vengano rilasciate e venga tenuta in assoluta considerazione la tutela del territorio e la qualità della vita delle generazioni presenti e future.

La presente iniziativa è aperta a chiunque condivida i principi ispiratori del comitato che può anche in seguito sottoscrivere il documento per adesione.

Firma degli organizzatori

Dongo, 10 luglio 2008